

Le Fs, una diligenza da assaltare

Pubblicato: Mercoledì 30 Dicembre 2009

«Qui non puliscono più. I treni fanno schifo. Vi prego di intervenire: la situazione in Calabria è gravissima» È il gennaio del 2006 e un dirigente di Trenitalia scrive a Roma chiedendo aiuto: il gestore del servizio ferroviario **sta perdendo l'ennesima battaglia sulla pulizia dei treni**. Uno degli



scandali più noti di quel grande mondo che sono le Fs, da anni prigioniere di fornitori di servizi scadenti, a volte persino collusi con la criminalità.

È solo uno degli episodi documentati dal giornalista del Sole 24 ore Claudio Gatti nel libro **Fuori Orario** (editrice Chiarelettere). **Una inchiesta giornalistica “all’americana”, basata su documenti riservati e testimonianze** di funzionari e fornitori del gruppo Fs. Il libro racconta la realtà e le prospettive (preoccupanti) di quella che è stata l’azienda più grande d’Italia: una analisi che mostra come le nostre ferrovie sono lo specchio del Paese, delle sue contraddizioni, dell’intreccio tra aziende pubbliche e private, politica e sindacati, senza tacere di veri e propri illeciti.

A dispetto del titolo che strizza l’occhio alla rabbia dei pendolari, **poco è lasciato alla generica denuncia**, molto invece all’analisi e alla ricostruzione dei meccanismi. Come quello di calcolo dei ritardi, che – rivisto nel tempo- ha permesso a Trenitalia di ridurre i rimborsi e di vantare su molte relazioni una puntualità svizzera.

Tra i capitoli più interessanti e documentati ci sono quelli **dedicati agli appalti per le forniture e ai controlli interni, le procedure di audit**: da decenni alcuni produttori riescono a lavorare in regime di quasi monopolio, grazie al rapporto privilegiato con le strutture tecniche di Trenitalia. Al punto che **qualche dirigente**, per porre un freno alle “trattative private” fuori appalto, pensò di installare **telecamere di sorveglianza per vedere chi entrava e chi usciva dagli uffici tecnici** di viale Spartaco Lavagnini, a Firenze. Secondo Gatti chi si oppose al sistema fece – professionalmente – una brutta fine: ne sa qualcosa **Vincenzo Armanna**, che nel 2006 cercò di riportare ordine nelle procedure di appalto e forniture, chiedendo conto (si legge nelle mail raccolte da Gatti) di rapporti privilegiati tra aziende private e uffici tecnici di Trenitalia. A sette mesi dall’affidamento dell’incarico, a un mese dall’insediamento del nuovo amministratore delegato del gruppo Fs Mauro Moretti, **Armanna fu licenziato in tronco**.

A Mauro Moretti è dedicato un intero capitolo, per raccontare l’ascesa del sindacalista della Cgil diventato manager decisionista. Pronto, secondo Gatti, a tagliare i dirigenti che esprimevano dubbi sulle sue scelte. Moretti che da amministratore di Rfi (la società che gestisce la rete) favorì la liberalizzazione e che da amministratore del gruppo ha cambiato idea. «Oggi – spiega un ex dirigente di Rfi – si va di

fatto **nella direzione opposta a quella indicata dalla comunità Europea**, che chiede la liberalizzazione del mercato». Si veda [il caso degli scali merci](#) che potrebbero essere affidati dal gestore della rete a Trenitalia, tagliando fuori i concorrenti.

Ma ci sono anche episodi sullo strano rapporto tra le Fs e l'Italia: come quando si decise di cambiare il percorso dell'Alta velocità Bologna-Firenze, perché non passasse in galleria sotto la villa di un noto politico del pentapartito. Si cambiò il percorso, attraversando una zona di falde acquifere. [E lo spartiacque del Mugello cambiò per sempre](#), come riconosciuti dalle sentenze dei tribunali citate puntualmente.

Un libro che racconta le Fs di oggi: **un'azienda pubblica che ancora oggi è considerata** da molti – politici, imprenditori, manager senza scrupoli – **come una diligenza da assaltare**, una miniera d'oro inesauribile, anche per il servizio pubblico che deve comunque garantire. Un'azienda che ancora lavora, in molti settori, in regime di monopolio. **Quando il monopolio finirà, sarà una patata bollente. Molto peggio di Alitalia**, spiegano i dirigenti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it